



## **CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE PER DOCENTI SUL TEMA “LA VIOLENZA DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA”**

come da Protocollo di Intesa USRV – Istituti per la Storia della Resistenza del Veneto n. 2063/A. 41.a.

### **Celebrazioni per il 70° della Resistenza**

**Ai docenti partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza**

Il seminario è aperto anche agli studenti e alla cittadinanza.

### **Sede del corso: Treviso**

### **“Sala Verde” di Palazzo Rinaldi, piazza Rinaldi 1**

in collaborazione con il Comune di Treviso e la Rete della città di Treviso per la didattica della storia

**Mercoledì 18 febbraio, ore 15,30-18,00**

**Giulia Albanese, *La violenza dei fascismi (1919-45)***

**Cinzia Crivellari, *Storia privata dell'Italia fascista***

coordina Lisa Tempesta

### *Abstract Albanese*

La relazione è dedicata ad una riflessione sul ruolo della violenza nei regimi fascisti dell'Europa tra le due guerre e alle conseguenze di questo tipo di ideologia nelle scelte e nelle strategie aggressive della politica estera di questi regimi, negli anni Trenta e fino alla guerra mondiale.

*Abstract Crivellari*

L'intervento è dedicato alla presentazione di un percorso didattico sul *ventennio fascista*, ricostruito attraverso una selezione della documentazione costituita dalle molte lettere che gli italiani inviavano al duce con intenti e contenuti diversi. Le testimonianze sono tratte, in particolare, dal recente saggio di Christopher Duggan "Il popolo del duce. Storia emotiva dell'Italia fascista".

**Giovedì 5 marzo, ore 15,30-18,00**

**Irene Bolzon**, *Il fascismo e la Venezia Giulia: dinamiche e problemi di un totalitarismo di frontiera*

**Luca Baldissara**, *Come ricondurre la Resistenza alla storia d'Italia?*

coordina Antonella Lorenzoni

*Abstract Bolzon*

A partire dalla metà del XIX secolo il risveglio nazionale che attraversò i popoli dell'Europa ha posto in maniera sempre più critica il problema di gestione delle aree di frontiera, caratterizzate dalla secolare compresenza di culture, lingue e gruppi etnici diversi. Un caso di particolare interesse è quello del confine orientale italiano, che a partire dalla fine del processo risorgimentale ha animato il dibattito politico nazionale, guadagnandosi un ruolo dominante durante tutta la campagna interventista e il primo conflitto mondiale. Nella Venezia Giulia, attraversata da conflitti di natura nazionale e sociale, il "fascismo di confine" ha mostrato nel corso del ventennio gli aspetti più brutali di un totalitarismo impegnato a fare di Trieste un ponte di lancio per l'espansionismo italiano e un banco di prova per la tenuta dell'identità nazionale.

*Abstract Baldissara*

L'intervento intende offrire degli spunti di riflessione sui seguenti temi: guerra totale e guerra di guerriglia; habitat e geografia della guerra partigiana; crisi di regime e crisi di sistema nei 45 giorni (25 luglio – 8 settembre); partigiani e fascisti di fronte alla scelta; dimensione militare e politica della Resistenza; storia e storiografie dei venti mesi (1943-45).

**Martedì 10 marzo, ore 15,30-18,00**

**Federico Maistrello e Lorenzo Capovilla**, *Settembre 1944: rastrellamento del Grappa e violenza nazifascista*

**Alessandro Casellato**, *Un'esperienza di laboratorio didattico a partire dall'intervista a Nico Ferrarese*

coordina Ernesto Brunetta

### *Abstract* Maistrello e Capovilla

L'operazione a tenaglia predisposta dai reparti nazifascisti attorno al massiccio del Grappa nel settembre del 1944 fu meticolosamente preparata in modo da non lasciare ai partigiani e alle popolazioni che li sostenevano alcuna via di scampo. Dal coprifuoco in tutti i paesi, all'arresto degli uomini fra i 15 e i 65 anni; alla caccia spietata, vallata per vallata, ai partigiani in armi, alle impiccagioni e fucilazioni praticate in ogni più piccolo centro abitato, con l'esposizione per diversi giorni dei corpi martoriati e le offese alle vittime; mentre centinaia furono i deportati politici (triangoli rossi) nel lager di Dachau e suoi sottocampi, dove in gran parte morirono di stenti e di tifo.

### *Abstract* Casellato

A partire da una testimonianza filmata relativa alla Resistenza e alla repressione antipartigiana nella zona del Grappa, si intendono sviluppare alcune riflessioni sull'opportunità di utilizzo didattico delle fonti orali, sullo statuto del testimone, sulla trasmissione di memoria all'interno delle famiglie, sulla differenza di genere nel vissuto e nel ricordo del trauma.



ReteStoria